

variabile fondamentale del corso dello sviluppo economico di questa fine di millennio.

I due ordini di spiegazioni tratteggiati sono ovviamente interagenti. Essi contribuiscono a ridisegnare una mappa dei sistemi urbani in cui le nuove spinte investono le gerarchie e le reti esistenti, confermando posizioni di dominanza o aprendo spazi per l'affermazione di nuovi attori. Certo lo scenario che si apre sarà caratterizzato da un incremento della dinamica di competizione tra le città, e i confini nazionali paiono sin da ora barriere con una capacità protettiva destinata a ridursi progressivamente.

Il volume fornisce numerosi spunti per meglio comprendere analiticamente i problemi sopra citati con riferimento all'Europa occidentale, e si sforza di mettere a fuoco linee operative utili per la formulazione di politiche urbane consapevoli. Il tema di una adeguata strategia di internazionalizzazione per le città è trattato nel saggio di Panayotis Soldatos, mentre il saggio di John B. Goddard argomenta la natura del ruolo delle città nel passaggio da un'economia della produzione a un'economia dell'informazione. Entrambi costituiscono rielaborazioni di interventi presentati nel corso del Convegno Internazionale «Effetto Città», organizzato dalla Fondazione Giovanni Agnelli nell'aprile 1989.

Il lavoro di Sergio Conti e Giorgio Spriano, infine, costituisce il cuore del volume e offre una stimolante ipotesi di lettura dell'organizzazione del sistema urbano europeo, accompagnata da un apparato teorico e da uno sforzo di verifica empirica, che ne fanno un contributo di primario interesse sia dal punto di vista scientifico, sia da quello di chi, coinvolto a qualunque titolo nella gestione di problematiche urbane, intenda dotarsi di strumenti di analisi aggiornati e d'informazioni preziose.